Anno 1872. **Roma - Mercoledì, 26 Giugno** **Num. 175.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Il N. 837 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza degli elettori della frazione di Bargni per la sua separazione dal comune di Saltara, e per la sua aggregazione a quello di Serrongarina;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Saltara e Serrongarina, in data 23 gennaio e 12 giugno 1870, e quella del Consiglio provinciale di Pesaro in data 30 novembre 1871;

Visto l'art. 15, § 2°, della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° agosto 1872, la frazione di Bargni è staccata dal comune di Saltara ed unita a quello di Serrongarina in provincia di Pesaro.

I confini territoriali dei comuni di Saltara e Serrongarina sono rispettivamente diminuiti ed accresciuti della porzione di territorio, i cui limiti sono disegnati in color rosso nell'estratto della mappa catastale redatto dal perito pubblico Angiolo Innocenzi, in data 20 aprile 1870, che sarà d'ordine Nostro vidimato dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Saltara e Serrongarina, cui si procederà a cura del prefetto della provincia entro il mese di luglio, in base alle attuali liste elettorali, debitamente riformate a senso dell'art. 17 della legge comunale, le attuali rappresentanze dei comuni suindicati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 14 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 844 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 maggio 1862, n. 616, sull'ordinamento della Guardia doganale del Regno;

Visti i Nostri Reali decreti 30 novembre 1862, numero 1020, 31 gennaio 1867, n. 3525, 16 novembre e 11 dicembre 1870, numeri 6044 e 6128;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le annesse tabelle *A* e *B*, firmate d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, contenenti il nuovo organico degli Ispettori e Sottoispettori delle Gabelle, il contingente del Corpo della Guardia doganale e l'indicazione della sede e circoscrizione delle nuove ispezioni delle Gabelle.

È portata a lire 249,400 la somma per le spese di ufficio e di giro agli Ispettori, Sottoispettori delle Gabelle ed agli Ufficiali della Guardia doganale.

Art. 2. Questa disposizione avrà effetto incominciando dal 1° luglio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 23 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Tabella A.

Modificazioni nell'ordinamento degli Ispettori e Sottoispettori delle Gabelle e del Corpo delle Guardie doganali.

I. — Il numero degli ispettori e dei sottoispettori delle gabelle è fissato in:
- 10 Ispettori di 1ª classe
- 26 Detti di 2ª classe
- 55 Detti di 3ª classe
- 28 Detti di 4ª classe
- 16 Sottoispettori.

II. — Il contingente del Corpo della guardia doganale è stabilito in:
- 95 Tenenti di 1ª classe
- 95 Detti di 2ª classe
- 120 Sottotenenti
- 268 Brigadieri di mare
- 30 Detti sedentari
- 937 Detti di terra
- 415 Sottobrigadieri di mare
- 100 Detti sedentari
- 1695 Detti di terra
- 252 Guardie scelte di mare
- 2283 Guardie comuni di mare
- 60 Guardie scelte sedentarie
- 450 Guardie comuni sedentarie
- 920 Guardie scelte di terra
- 8287 Guardie comuni di terra.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Tabella B.

Sede e circoscrizione delle nuove Ispezioni delle Gabelle.

Sede degli Ispettori		Circoscrizione dei circoli	Sede degli Ispettori ai quali si aggiunge un Sottoispettore
Provincia	Sede		
Cagliari	Lanusei	Circondario di Lanusei e mandamento di Muravera.	Ancona.
			Bari.
Foggia	Foggia	Circondario di Foggia.	Firenze.
Genova	Sestri Ponente	Mandamenti di Sestri Ponente, Ponte Decimo, Voltri e San Pier d'Arena.	Genova.
			Livorno.
Grosseto	Orbetello	Mandamento di Orbetello, comune di Magliano, mandamento dell'Isola del Giglio, comune di Castiglione della Pescaia, mandamento di Massa Marittima, comune di Gavorrano.	Milano.
			Napoli.
			Palermo.
			Torino.
Lecce	Brindisi	Circondario di Brindisi.	Verona.
Potenza	Matera	Circondario di Matera.	
Teramo	Teramo	Circondario di Teramo.	
Trapani	Castellammare del Golfo	Circondario di Alcamo e Mazzara del Vallo.	
Udine	Palma	Distretto di Palma, Latisana, San Vito.	
Verona	Caprino	Distretto di Caprino Veronese.	
Vicenza	Carpanè	Distretti di Asiago, Bassano e Thienè.	

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Il N. CCCI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società in accomandita per azioni nominative, sedente in Milano sotto la ragione sociale *Antonio Bellardi e Compagni*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società in accomandita ad azioni nominative con sede in Milano, avente per oggetto la fabbricazione e la vendita di carta e di pasta per carta di ogni specie e principalmente di paglia di riso sola o mista ad altre materie, e costituita sotto la ragione sociale *Antonio Bellardi e Compagni* in quella città con scrittura privata del 20 aprile 1872, depositata negli atti del notaio G. Bertolè, ai numeri 1374-1382 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto annesso al citato atto costitutivo è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine all'art. 6 sono aggiunte queste parole: « Per la proroga della durata sociale è necessaria l'approvazione governativa. »

b) In fine all'art. 18 sono aggiunte queste parole: « salva, in caso di annullamento delle azioni, la osservanza del successivo art. 154. »

c) In fine al primo paragrafo dell'art. 62 sono aggiunte le parole « e non più di trenta. »

d) All'art. 67 si aggiunge questo paragrafo:

« Il bilancio annuale, appena approvato dall'assemblea generale, sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire cento cinquanta, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 17 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, num. 5026;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la permuta, tra il Demanio dello Stato ed il Municipio di Cagliari, dello stabile demaniale detto il Corpo di Guardia a Porta Castello in detta città, con un magazzino di spettanza del Municipio stesso, sottostante al fabbricato demaniale già Convento di S. Rosalia, situato nella città medesima.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 3 giugno 1872:

Ad uffiziale:

Belli barone Vincenzo, direttore della sede del Banco di Napoli in Firenze;
Landini prof. Giuseppe.

A cavaliere:

Maffioretti Ercole;
Petri ing. Antonio;
Crivelli marchese Luigi;
Gallerani-Falzoni Alessandro.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 30 maggio 1872:

A commendatore:

Meneghini prof. cav. Giuseppe, rettore della R. Università di Pisa.

A cavaliere:

Soncini Pancrazio, professore di architettura a Parma;
Amat di S. Filippo cav. nob. Pietro, membro della Commissione per la conservazione e pei restauri dei monumenti ed oggetti d'antichità e belle arti di Cagliari;
Politeo dott. Giorgio, prof. nel R. Liceo Marco Foscarini di Venezia;
Bonzanino prof. Giuseppe;
Simi dott. Andrea.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti del 30 maggio 1872:

A commendatore:

Canevari cav. ing. Raffaele, membro della Commissione per lo studio dell'ordinamento del Tevere.

Ad uffiziale:

Betocchi prof. cav. Alessandro, ispettore del Genio civile, membro della Commissione per lo studio dell'ordinamento del Tevere.

A cavaliere:

Pesapane ing. Francesco.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti [illegible] giugno 1872:

A grande uffiziale:

Greppi conte Giuseppe, R. Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di 2ª classe.

Ad uffiziale:

Marocchetti barone Maurizio, R. segretario di Legazione di 1ª classe.

APPENDICE

(10)

DIARIO DI UN GIOVANE ALLA MODA

volgarizzato dal russo da F. P. FENILI

II.
MASSIMO MAXIMICH.

Continuazione — Vedi n. 174

— Avremo, gli disse, un desinare da Sardanapalo. Ho ucciso due fagiani, e il vino di Caezia è qui veramente squisito: certamente, non vale quello di Grusia, ma è pure eccellente. Si passerà così un po' di tempo insieme a far quattro ciarle. Mi racconterete qualcosa del tempo che avete passato a Pietroburgo. Voi..... acconsentite?.....

— Davvero, caro Massimo, che non avrei nulla da dire. Dunque: statevi bene; bisogna ch'io parta: ho gran fretta. — Grazie di non avermi dimenticato, soggiunse poi stringendo la mano al vecchio Massimo.

Quest'ultimo inarcò stupefatto le ciglia. Ad un tempo istesso, egli era afflitto e sdegnato: tuttavia ingegnavasi di non dare sfogo a tali sentimenti.

— Dimenticato! ripetè l'altro in tuono di brusco rimprovero. Io non ho mai dimenticato nulla, io!..... Ebbene!..... sia fatta la volontà del Signore!..... Non mi sarei immaginato mai che ci potessimo rivedere a questo modo!

— Via! via! fece Petchorin in tuono carezzevole e abbracciando quel vecchio. Mi trovate dunque così cambiato! Che volete? Ognuno ha il suo modo di pensare. Se mai torneremo ad incontrarci..... Chi sa?.....

Nel profferire queste parole, egli era già salito nel legno, e il postiglione, afferrate le redini, accingevasi a mettersi in cammino.

— Ferma! ferma! sclamò allora Maximich, avviticchiandosi al legno. Me ne stavo già dimenticando! Ho ancora in mio potere le vostre carte, Gregorio. Le vo portando sempre con me. Speravo di rivedervi in Grusia; ed ora la Provvidenza ci riunisce qui. Che cosa dovrò farne di quelle carte?

— Fatene quel che volete, rispose Petchorin. Addio.

— Andate dunque in Persia! e quando sarete di ritorno? chiese Massimo ad alta voce.

Il legno s'era già messo in cammino; ma Petchorin fece con la mano un segno, il quale poteva interpretarsi con le seguenti parole:

— Forse mai!..... E a qual pro dovrei tornare?

Il tintinnio della sonagliera e il rumore delle ruote giranti sul selciato della via, erano già cessati da un pezzo; ma il povero vecchio se ne stava tuttavia lì fermo, immerso in profondi pensieri.

Alla fine, ingegnandosi di mostrarsi indifferente, a malgrado delle lagrime di delusione onde aveva gli occhi bagnati, cominciò a dire:

— Già..... già..... senza dubbio noi fummo amici: ma oggimai che cosa sono gli amici? Quale interesse posso ispirargli? Non sono ricco, non appartengo all'aristocrazia, ed anco rispetto all'età sono suo seniore. Avete visto come gli è attillato dacchè tornò a visitare Pietroburgo. Che magnifica vettura! Che treno! E quell'insopportabile lacchè!

E, fatti pochi altri passi verso di me, seguitò a dire:

— Via, ditemi un po': che ve ne pare? E che diamine va mai a fare in Persia? Ridicolo, ridicolo per mia fè! Già io l'ho sempre ritenuto un matto, del quale non c'è da fidarsi punto. Peccato senza dubbio, ch'ei debba fare una triste fine! ma non può andare diversamente. Io già l'ho sempre detto: chi dimentica i suoi vecchi amici non farà mai buona fortuna!

E, così dicendo, volse altrove il viso, per nascondere la propria commozione. Indi, entrato nell'atrio, si avvicinò al suo carro da viaggio, fingendo di esaminarne le ruote, mentre dagli occhi gli cadevano ad ogni istante nuove lagrime.

Io me gli avvicinai, e gli dissi:

— Massimo, che cosa contengono quelle carte che Petcorin lasciò nelle vostre mani?

— Uh! Cosa volete ch'io sappia? Saranno, a quel che credo, appunti giornalieri.

— E che ne farete?

— Che ne farò? Ne farò cartocci.

— Allora datele piuttosto a me.

Egli mi guardò con aria di meraviglia; mormorò alcune parole a denti stretti, e cominciò a rovistare nel suo baule. Finalmente cavò fuori un pacco di carte e le gettò con disprezzo per terra; un secondo, un terzo, un quarto pacco subirono la sorte medesima. Nella collera di lui v'era un non so che d'infantile, col quale io simpatizzava, senza che per altro potessi trattenermi dal ridere.

— Ecco, soggiunse, son tutte lì. Mi congratulo con voi dell'acquisto.

— E posso disporne a mio talento?

— Se volete pubblicarle su pei giornali, fatelo pure: è un affare che non mi riguarda. Quell'uomo là non è nè mio fratello, nè mio congiunto. Convivemmo, è vero, lunga pezza sotto il tetto medesimo: ma che perciò? m'è toccato di convivere con tanta gente!

Pigliai possesso dei manoscritti, e li portai via immantinenti, per tema che quel vecchio potesse pentirsi di avermeli dati. Da lì a poco, si annunziò che il convoglio partirebbe fra un'ora, e diedi quindi ordine che si attaccassero i cavalli al mio legno. Mentre facevo i preparativi di partenza, entrò nella mia stanza il capitano; il quale pareva non si desse punto pensiero di apparecchiarsi al viaggio egli pure, e aveva, oltracciò, nel contegno qualcosa di freddo e di burbero.

— Ebbene, Massimo Maximich, non partite con me?

— No.

— Come no?

— Non ho ancora veduto il comandante, al quale ho a consegnare qualcosa da parte del governo.

— Ma pure foste a fargli visita?

— Di certo, soggiunse in tuono evasivo; ma non lo trovai in casa..... e non stetti ad aspettarlo.

Capii allora l'antifona. Il povero vecchio aveva, per la prima volta forse in sua vita, trascurato i proprii doveri d'ufficio per gli affari suoi privati..... E in qual maniera n'era stato ricompensato?.....

— Mi fa proprio pena, Massimo, gli dissi, il doverci separare così all'improvviso.

— O che cosa abbiamo a spartire noi gente rozza con voi altri giovanotti eleganti? Al dì d'oggi la gioventù è orgogliosa e dedita tutta ai piaceri della vita. In mezzo alle palle dei Circassi può darsi che siate ancora alquanto socievole; ma poi, viene il momento in cui ci si volta le spalle, e allora..... niun dubbio che si ha vergogna di stringere la mano a un vecchio amico.

— Massimo Maximich, io non merito siffatto rimprovero!

— Mah!..... Che volete? È mia abitudine di dir francamente quel che penso. Del resto vi auguro ogni sorta di felicità, e buonissimo viaggio.

Ci separammo alquanto freddamente. In quell'ora Massimo spiegava il lato men bello del suo carattere, ed era ridiventato caparbio e aggressivo. E tutto questo perchè? Perchè Petchorin, o per inavvertenza o per qualche altra riposta cagione, gli aveva steso la mano, mentr'egli, per salutarlo in modo più cordiale, gli avrebbe volontieri aperto le braccia. La è triste cosa anco in un giovane il vedere svanire le illusioni più ridenti, le speranze più liete, allorchè lacerasi il velo dilicato attraverso il quale gli è dato di scorgere i fatti e i sentimenti degli uomini: ciò nullameno gli rimane tuttavia la speranza di sostituire alle distrutte creazioni dell'anima, altre nuove creazioni, le quali, se non sono meno fugaci, possono esser pure altrettanto dolci e lusinghiere. Ma, all'età di Massimo, qual compenso a cosiffatte delusioni? Il cuore geme allora involontariamente, e l'anima prova sconfortata un senso d'isolamento.

Io mi posi in viaggio pensoso e solo.

Dopo lungo volger di tempo udii a dire che Petchorin, nel tornare dalla Persia, fosse morto. Fui grandemente soddisfatto di tale notizia, giacchè la mi dava il diritto di pubblicare le presenti Memorie, e mi valgo volentieri dell'opportunità per mettere il mio nome in fronte all'opera di un altro. Possano i lettori usarmi indulgenza di un fallo siffatto, non il primo nè l'ultimo negli annali della repubblica letteraria!

Ed ora mi rimane da esporre le ragioni che m'inducono a sottoporre al pubblico i segreti più intimi di un uomo che non ebbi campo di conoscere. Fossi stato almeno suo amico!... La codarda indiscrezione degli amici veri è abbastanza nota ad ognuno. Ma io non lo vidi che una volta sola in mia vita, e, peggio ancora, in viaggio. Gli è dunque indubitato che a riguardo di lui mi è impossibile di nutrire quell'odio inesplicabile che nascondesi spesso sotto la maschera dell'amicizia, e aspetta l'ora della morte o delle grandi sventure per rovesciare sul capo dell'amico prediletto una pioggia di rimproveri, di consigli, di compatimenti, di scherni.

A cavaliere:

Gerbaix de Sonnaz cav. Alberto, R. segretario di Legazione di 1ª classe;
Prampero conte Ottaviano, id.;
Paraviso Carlo, R. console di 2ª categoria a Norimberga.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreto del 6 giugno 1872:

A cavaliere:

Pagnoncelli avv. Agostino, Presidente della Camera di disciplina dei procuratori in Roma;
Mari avv. Giuseppe;
Pintor-Melis cav. avv. Antonio;
Marini Demuro cav. avv. Tommaso;
Sciarretta Gennaro, notaio.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto 14 maggio 1872:

Satta Musio cav. Antonio Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Cagliari, nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari.

Con RR. decreti 3 giugno 1872:

Barbalonga cav. Fedele, segretario di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, nominato reggente capo sezione nello stesso Ministero;

Bologna cav. avv. Pietro, segretario di 2ª cl. nel Ministero suddetto, promosso alla 1ª classe;

Caglieri Filiberto, segretario di 2ª classe nel Ministero suddetto, id.;

Lanzi avv. Amelio, già minutante nella presidenza degli archivi di Roma, ora in disponibilità per soppressione di ufficio ed applicato temporariamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, nominato segretario di 2ª cl. nello stesso Ministero.

Con R. decreto 6 giugno 1872:

Baronj cav. Carlo, consigliere della Corte di Cassazione di Torino, nominato reggente il posto di primo presidente della Corte d'appello di Parma.

Manifesto.

A maggior schiarimento del n. 3 della circolare del 21 aprile corrente anno n. 48 per l'ammissione agli Istituti militari *superiori, il* Ministero della Guerra rende noto che:

1° I giovani che intendono in quest'anno in via eccezionale essere ammessi alla R. Militare Accademia, e che perciò devono subire gli esami definitivi prescritti dall'articolo 5 del regolamento del 28 gennaio 1872 e gli esami speciali di cui all'articolo 24 del regolamento stesso, sono autorizzati a subire in una sol volta sì gli uni che gli altri esami, tanto in agosto, quanto in ottobre a loro scelta, oppure a subire i primi in agosto ed i secondi in ottobre;

2° Resta inteso che gli esami di ripetizione in ottobre non avranno luogo che per quelle materie nelle quali gli aspiranti fossero rimasti deficienti negli esami subìti nel mese di agosto;

3° I giovani che per legittimo motivo non furono in grado di presentarsi agli esami preliminari del mese di giugno, e che restano quindi esclusi dagli esami definitivi, potranno subire gli esami preliminari il 1° settembre prossimo presso i Comandi dei distretti militari colle stesse norme e formalità già prescritte per gli esami testè compiuti ed esser quindi ammessi agli esami definitivi in ottobre.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto il regolamento sull'istruzione industriale e professionale 18 ottobre 1865;

Veduto il regolamento 25 maggio 1871 sugli esami di licenza,

Decreta:

L'esame di licenza che verrà dato dalle Commissioni locali presso gl'Istituti tecnici e di marina mercantile e presso le scuole speciali del Regno, nelle sessioni dell'anno 1871-72 sarà regolato come segue:

I.

Le Commissioni locali daranno l'esame orale sulle materie scelte dalla Giunta centrale per l'esperimento scritto.

Le altre prove orali e scritte si faranno sulle materie seguenti:

Sezione d'agronomia ed agrimensura.

Prove orali: Agronomia - Geografia e storia - Storia naturale - Chimica agraria con esercizi pratici - Estimo.

Prove scritte: Computisteria rurale - Geometria pratica.

Sezione di commercio e amministrazione.

Prove orali: Geografia e storia - Statistica - Lingue straniere - Storia naturale - Economia industriale e commerciale.

Prove scritte: Computisteria - Lingue straniere.

Sezione di costruzione meccanica (Licenza).

Prove orali: Chimica generale con esercizi pratici - Fisica generale - Geografia e storia - Storia naturale - Geometria descrittiva.

Prove scritte: Meccanica elementare - Lingue straniere - Disegno d'ornato.

Sezione di costruzione e meccanica (Diploma).

Prove orali: Chimica applicata alle costruzioni - Fisica applicata - Storia naturale - Estimo.

Prove scritte: Geometria pratica - Matematica - Disegno di costruzione.

II.

Gli allievi delle sezioni di marina mercantile daranno la prova orale su tutte le materie delle rispettive sezioni, comprese quelle scelte dalla Giunta centrale per l'esperimento scritto.

Oltre l'orale daranno la prova scritta: Sulla navigazione, maneggio del sestante e dell'ottante, ecc., per i capitani di lungo corso - Sulla teoria della nave e calcoli di costruzione navale, pei costruttori navali di prima classe - Sulla costruzione e materiali che si adoperano, pei costruttori navali di seconda classe - Sulla teoria delle macchine e calcoli relativi, per i primi macchinisti.

Roma, lì 3 giugno 1872.

Per il Ministro: LUZZATTI.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto il R. decreto 9 *febbraio* 1868, n. 1969, e *il regolamento* sugli esami di licenza;

Sulla proposta del Consiglio Superiore per la istruzione tecnica,

Decreta:

Articolo unico. Sono commesse al giudizio della Giunta esaminatrice centrale per l'esame di licenza del corrente anno scolastico 1871-72 le seguenti materie:

Sezione d'agronomia ed agrimensura.

Chimica agraria - Composizione italiana.

Sezione di commercio e amministrazione.

Diritto commerciale - Composizione italiana. (Gli allievi della sezione di ragioneria, oltre le prove della sezione commerciale, daranno nel giorno 17 luglio quella speciale di ragioneria).

Sezione di costruzione e meccanica (Licenza).

Matematica - Composizione italiana.

Sezione di costruzione e meccanica (Diploma).

Chimica applicata alle costruzioni - Composizione italiana.

Sezioni di marina.

Capitani di lungo corso:
Astronomia - Composizione italiana.

Capitani di gran cabotaggio:
Navigazione - Maneggio del sestante e dell'ottante - Composizione italiana.

Costruttori navali di 1ª classe:
Nozioni sulla teoria del mare e calcoli di costruzione navale - Composizione italiana.

Costruttori navali di 2ª classe:
Aritmetica e geometria pratica - Composizione italiana.

Primi macchinisti:
Descrizione delle macchine a vapore marine - Doveri del personale addetto alle medesime - Composizione italiana.

Roma, lì 3 giugno 1872.

Pel Ministro: LUZZATTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
Avviso.

NORME *per il taglio e il pagamento delle cedole* (coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 0[0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del R. decreto del 18 luglio 1870, num. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento se non dietro convalidazione, come prescrive l'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, num. 5942.

Firenze, 20 giugno 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

In virtù della Convenzione conchiusa addì 4 marzo scorso col Governo Britannico, ed approvata con R. decreto del 3 giugno corrente, n. 864 (Serie 2ª), la quale avrà effetto dal 1° luglio prossimo, gli uffizi postali italiani ammessi al servizio dei vaglia internazionali potranno cambiarne cogli uffizi del Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, alle seguenti condizioni:

1° La somma che potrà essere spedita con un solo vaglia dall'Italia pel Regno Unito non potrà eccedere 252 franchi; dal Regno Unito per l'Italia 10 lire sterline.

2° I mittenti dovranno versare moneta di oro, fatta eccezione per le somme inferiori a 20 franchi, per cui sarà accettata moneta d'argento.

I vaglia in arrivo saranno pagati in identiche valute.

3° Il ragguaglio fra la moneta italiana e la britannica è fissato a franchi 25 20 (oro) per ogni sterlina; per conseguenza per franchi 25 20 versati in Italia sarà pagata una lira sterlina nel Regno Unito, e per ogni lira sterlina versata nel Regno Unito saranno pagati franchi 25 20 in Italia.

Nel fare il ragguaglio fra le monete dei due paesi non sarà tenuto conto delle frazioni di *penny* o di dieci centesimi.

4° La tassa da riscuotersi negli uffizi italiani pel rilascio de' vaglia pagabili nel Regno Unito è fissata nella misura di 40 centesimi per franchi 25 20 o frazione di franchi 25 20, ossia per ogni lira sterlina.

5° I vaglia emessi saranno consegnati ai mittenti, affinchè gli spediscano ai destinatari.

6° I vaglia saranno pagati nell'uffizio di destinazione, dopo l'arrivo dell'avviso corrispondente.

La Direzione Generale delle Poste del paese di destinazione ha però facoltà di farli pagare in un altro uffizio, a richiesta del destinatario.

7° I vaglia che non sieno stati riscossi durante il mese della loro emissione ed i due mesi successivi, dovranno essere rinnovati per cura dell'Amministrazione traente.

8° I vaglia smarriti potranno essere immediatamente duplicati per cura dell'Amministrazione destinataria.

9° Qualora il mittente di un vaglia desideri di recuperarne l'importo, potrà ottenerlo previa autorizzazione dell'Amministrazione traente.

Firenze, addì 20 giugno 1872.

Il Direttore Generale
G. BARBAVARA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di L. 175, iscritta al n. 137692 di Torino, in favore di Rolla Maurizio, allegandosene l'identità con Rolla Sebastiano Maurizio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data del primo di tali avvisi, non intervenendo opposizioni si darà luogo all'operazione.

Firenze, 21 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di L. 80, iscritta al n. 101964, al consolidato 5 0[0 (Napoli), in favore di Pavone Pasquale, allegandosi l'identità di persona tra il detto signor Pavone ed il signor Paone Pasquale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, ad un mese dalla data del primo di tali avvisi, non intervenendo opposizioni, sarà dato corso all'operazione.

Firenze, 18 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di L. 70, iscritta a Raffaele ed altri Attanasio, allegandosi l'identità di persona con Raffaela Attanasio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di quest'avviso, non intervenendo opposizioni, si darà corso all'operazione.

Firenze, 19 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Le informazioni secondo le quali le trattative tra la Francia e la Germania per lo sgombero anticipato del territorio procedono in modo soddisfacente ed hanno fatti nuovi e più notevoli progressi nel colloquio che ebbe luogo il 22 tra il signor Thiers e il signor d'Arnim, sono confermate in modo generico da un articolo della *Provincial Correspondenz* di Berlino.

Dopo avere rammentate le stipulazioni del trattato di Francoforte in virtù delle quali l'Imperatore di Germania si è riservato il diritto di sostituire alla garanzia territoriale, consistente nell'occupazione di alcuni dipartimenti francesi, una garanzia finanziaria, la *Provincial Correspondenz* aggiunge: « Il governo francese, or fa poco tempo ed in forma dapprima semplicemente confidenziale, ha espresso il desiderio di entrare in trattative circa le garanzie finanziarie da offerire, con pagamento anticipato di una parte delle somme ancora dovute, e ciò a fine di giungere ad uno sgombero più pronto del territorio francese. I governi tedeschi hanno notificato che erano pronti a trattare, soprattutto per esprimere la loro fiducia nella politica dell'attuale governo francese. In seguito alle spiegazioni avvenute in questi ultimi giorni a Parigi le proposte precise della Francia sono aspettate da un giorno all'altro. Le trattative seguiranno a Parigi. »

Relativamente a questo medesimo oggetto un dispaccio particolare del *Times* in data del 20 dice che le controproposte del governo francese in risposta alla nota tedesca sono state spedite per appunto la mattina di tal giorno. « Persone in grado di essere bene informate, continua il dispaccio, asseriscono che coteste controproposte non differiscono essenzialmente dal modo di vedere dei Tedeschi e che si può sperare un esito favorevole delle trattative. Certo è che il governo germanico si dà a vedere assai condiscendente in particolare verso il signor Thiers e che l'ambasciatore di Germania ha dichiarato che il punto principale in disputa sarebbe immediatamente composto se il governo tedesco fosse certo del potere di Thiers di adempiere gli impegni assunti. »

Un telegramma dell'agenzia Reuter ai fogli inglesi, anch'esso in data del 20, suona così: « Nei circoli bene informati si assicura che la proroga pel pagamento del primo miliardo dei rimanenti tre miliardi dell'indennità di guerra, è estesa sino al 15 febbraio 1873. Nondimeno, il governo tedesco consente a sgombrare la Marna e l'Alta Marna dietro il pagamento di mezzo miliardo. È accordato tutto l'anno 1873 pel pagamento del secondo miliardo, e tutto il 1874 pel pagamento del quarto. Thiers domanda che l'esercito tedesco di occupazione venga diminuito di un terzo, dopo il versamento di ogni miliardo.

« Il ministro di finanza negozia già delle cambiali su Londra e Berlino pel pagamento del mezzo miliardo. Non è improbabile che verso la fine di luglio segua l'emissione di un imprestito. »

Dal canto suo, la *République Française* dice di sapere, da certissima fonte, che le condizioni accettate dal governo prussiano per lo sgombero del territorio francese, saranno le seguenti:

1. Pagamento immediato di cinquecento milioni di franchi, e sino al 1° gennaio 1873 di altri cinquecento milioni; dietro al quale, sgombero immediato di due dipartimenti;

2. Pagato il primo miliardo, la Prussia fissa al 1° febbraio 1874 il termine, entro il quale dovrà effettuarsi il pagamento del secondo miliardo, colla facoltà per la Francia di liberarsi anticipatamente;

3. Tosto dopo il pagamento del secondo miliardo, la Prussia s'impegna di accettare, pel pagamento del terzo miliardo, le firme dei banchieri riuniti. Ricevuta che abbia la garanzia dei banchieri e senza aspettare il pagamento del terzo miliardo, la Prussia sgombrerà definitivamente ed interamente il territorio francese.

Il corrispondente da Versaglia del *Journal des Débats* rettifica talune frasi che si sono attribuite al signor Thiers per occasione della conferenza che egli ebbe coi delegati delle frazioni di destra. Il presidente non avrebbe altrimenti detto: « S'aspetta forse che io collabori ad una restaurazione monarchica? Non basta non far nulla contro la repubblica, bisogna darle mano affinchè si consolidi. »

Quanto alla situazione, scrive il corrispondente che essa non era mutata il giorno 22 da ciò che era il giorno antecedente. « I gruppi parlamentari che si sono fatti rappresentare alla Conferenza sembrano mostrarsi assolutamente soddisfatti del linguaggio tenuto dai loro delegati e disposti ad approvarli e ad appoggiarli fermamente. Il centro destro si è riunito la sera del 22. La destra ed il centro destro si dichiarano d'accordo e risoluti a procedere di concerto in tutte le questioni parlamentari e di politica interna. L'avvenire dimostrerà se nelle nuove circostanze essi rappresentano la maggioranza o soltanto una minoranza considerevole. In ogni evento essi costituiscono un gruppo compatto ed omogeneo, che prende posizione sul terreno della difesa sociale ed al quale il governo ha risposto, secondo che si dice, con un « no » categorico, quantunque esso si li-

---

Nel leggere e meditare queste Memorie, riuscii a convincermi della sincerità di colui che, scrivendole, poneva a nudo così inesorabilmente le proprie debolezze e i proprii torti. La storia del cuore umano, foss'anco dell'essere più umile, è più interessante ed utile della storia di una intiera nazione, massime se la sia il portato dell'osservazione dello spirito su se medesimo, e se la sia stata scritta senza il vano desiderio di destar simpatia od ammirazione. Le *Confessioni di Rousseau* hanno appunto questa pecca: che, cioè, l'autore le leggeva egli stesso ai propri amici.

Gli è soltanto il desiderio di riescire utile altrui che mi muove a pubblicare questo Diario, caduto per caso nelle mie mani. Sebbene io ne abbia mutato tutti i nomi, pure coloro i quali vi sono tratteggiati non dureranno fatica a riconoscer se medesimi; e per tal guisa essi sapranno spiegarsi la condotta e le intenzioni di un uomo che nulla ha ormai di comune con essi su questa terra. Nella serie presente ho inserito soltanto quel che risguarda il soggiorno di Petchorin nel Caucaso. Mi rimangono ancora moltissimi altri manoscritti, nei quali egli descrive l'intiera sua vita. In un tempo più o meno vicino, chi sa che non verranno pubblicati essi pure?

Che se qualcuno fra i lettori mi chiedesse cosa io penso del carattere di Petchorin, io sarei costretto di rispondergli che, a pronunciare un giudizio ponderato ed equo, mi rimangono tuttavia da sfogliare molti altri documenti.

III.
TAMAN.

Taman è la più antipatica fra le città marittime dell'impero russo. Io fui lì lì per creparvi di fame, e, per soprassello, affogarvi. Vi giunsi con la posta a ora tarda di notte. Il vetturale fece far sosta a' suoi tre cavalli affranti dalla stanchezza alla porta dell'unica casa fabbricata in pietra che si trovasse all'entrare in quella città. All'udire il tintinnio della sonagliera — ornamento inevitabile del collo di ogni cavallo russo — il soldato di sentinella, un cosacco del mar Nero, gridò il solito: *Qui vive?* — e avanzaronsi verso di me un sott'ufficiale e un soldato. Dissi ch'ero un ufficiale al servizio della corona, che avevo ordine di raggiungere l'esercito; e chiesi alloggio, a pubbliche spese, pel breve tempo che mi sarei fermato colà. Il soldato ci menò attorno pel paese: ma, per quanto si cercasse, non si riescì di trovare stanze disponibili. Faceva freddo, non dormivo da tre notti, ero affatto spossato, e cominciavo a perdere la pazienza.

— Trovami modo di alloggiare, mascalzone! foss'anche a casa del diavolo, purchè faccia presto!

— Vi sarebbe un antro, diss'egli con voce molto sommessa: ma Vostra Grazia non lo troverebbe conveniente di certo perchè non brilla per pulitezza.

Senza afferrare il senso preciso delle sue parole, gli ordinai di condurmici. E, di fatto, dopo percorsa una quantità di vie fangose, chiuse da ambe le parti da steccati, giungemmo a una picciola capanna in riva al mare.

La luna piena illuminava il tetto di canne e le mura imbiancate di quella dimora. Entro il cortile, circondato da un muro di selce, notai una seconda capanna più picciola ancora e più rustica, unita alla prima, la quale era costruita sull'orlo estremo della ripida scogliera, e bagnata dalle onde azzurre del mare, che venivano a frangersi, con alterno rumore, lì sotto.

La luna versava pacificamente la propria luce sull'infido elemento; e a quel chiarore mi fu dato di scernere due bastimenti, la cui alberatura rifletteva sull'azzurro firmamento le proprie forme, in guisa da assomigliarsi a una vasta tela di ragno. « Vi sono legni in porto, pensai allora fra me; potrò quindi partire domani per Gelengik. »

Chiamai il mio servo, un cosacco, soldato di linea, e gli ordinai di congedare il vetturino, e di slegare la mia valigia. Chiedo dell'oste. Nessuna risposta. Picchio, e rimane tutto in silenzio. Che vuol dir ciò? Alla fine, sgusciò fuori dalla capanna più picciola un ragazzo di circa quattordici anni.

— Ov'è l'oste?

— Non ce n'è.

— Come! non c'è oste?

— No.

— Dunque dov'è l'ostessa?

— È andata al villaggio.

— Chi mi aprirà dunque l'uscio? chiesi; e tornai a bussarvi contro col tallone dello stivale. Si aprì allora l'uscio, e mi trovai avvolto in un'atmosfera umida e pesante. Accendo un cerino, e lo pongo sotto il naso del ragazzo: quella luce si riflette in due occhi spenti. Gli era cieco... cieco fin dalla nascita. Se ne stava lì, immoto, dinanzi a me, ed io cominciai ad investigare i suoi lineamenti. Confesso che sono dominato da irresistibile superstizione contro chiunque sia cieco, zoppo, sordo, muto, gobbo. Pare a me che fra l'uomo esteriore e l'interiore sia una misteriosa relazione segreta, quasi la perdita di un membro privi l'anima di una sensazione.

Dissi che cominciai a investigare i lineamenti del ragazzo cieco, ma che cosa può leggersi in un viso senz'occhi? Lo guardavo a lungo animato da involontario sentimento di commiserazione, ma tutt'a un tratto sfiorò le labbra di lui un impercettibile sorriso, che fece su me una spiacevole impressione. Mi traversò la mente il sospetto che quel ragazzo non fosse, al postutto, così cieco, come lo sembrava; ma non tardai a ritenere quasi impossibile un'impostura cosiffatta. Quale scopo avrebbe potuto avere? Comunque, a certi pregiudizi non riesco talvolta ad essere superiore.

— Siete il figlio dell'ostessa? gli chiesi finalmente.

— No.

— Dunque chi siete?

— Un orfano.

— Ha figli l'ostessa?

— No; aveva una figlia, ma la è ita via, di là dal mare, insieme con un Tartaro.

— Con un Tartaro... con che Tartaro?

— O chi sa il suo nome? Un Tartaro della Crimea, un barcajolo di Kerc.

Entrai nella capannetta. Tutto il suo mobilio consisteva in due panche, una tavola e un'immensa cassa posta vicino alla stufa. Niuna immagine sacra sulle pareti.... cattivo segno. Attraverso la finestra rotta, il vento soffiava impettuoso. Tolsi dal baule un pezzo di candela di cera, la accesi, e cominciai a cavar fuori la mia roba. Posi in un canto della stanza la sciabola e il moschetto, e sul tavolo le pistole. Stesi sopra una panca il mio mantello di lana, e altrettanto fece sull'altra panca il mio Cosacco; il quale in meno di dieci minuti russava fragorosamente. Io però non potevo dormire: mi pareva di veder sempre davanti a me, nell'oscurità, il ragazzo cieco.

Scorse in tal modo un'ora circa. Traverso la finestra splendeva la luna, i cui raggi riflettevansi sul pavimento di terra. A un tratto, sulla striscia lucente del pavimento vidi muoversi un'ombra. Mi sollevo, e guardo verso la finestra: rasente la medesima torna a passare qualcuno, e poi scompare... senza che io riesca a sapere ove sia andato. Non era supponibile che questo essere si sostenesse al muro ripido e perpendicolare della spiaggia; tuttavia il fatto non poteva spiegarsi altrimenti. Mi alzo, mi avvolgo nel mio mantello, pongo la daga nel cinturino, ed esco pian piano dalla capanna. Accortomi del fanciullo cieco che veniva difilato verso di me, mi curvo sotto la tettoja per lasciarlo passare; ed egli procede con passo cauto, ma fermo. Sotto al braccio portava un fardello, e, dirigendosi verso il porto, passò per un picciolo sentiero di scorciatoja, del quale non m'ero fino allora avveduto. « Davvero, pensai fra me, che i muti cominciano a parlare, e i ciechi a vedere. » E, così pensoso, lo seguii a distanza, in modo da non perderlo di vista.

La luna cominciò frattanto a nascondersi fra le nuvole, e dal mare elevossi una nebbia fitta così, che potevasi appena discernere il fanale destinato a illuminare la casipola del guardacoste. Le onde del mare accavallavansi l'una sull'altra, e, sbattendo con rumore sulla spiaggia, minacciavan d'inghiottire quel fanciullo. Quantunque con molta difficoltà, io seguitai frattanto a seguirlo lungo l'aspro e scosceso sentiero, e lo vidi sostare alquanto, indi, piegando a diritta, scendere giù sino alla superficie delle acque, sicchè pareva che queste fossero lì lì per trascinarlo via. Ma la fermezza con la quale ei saltava da un sasso all'altro, evitando i macigni accuminati e i punti d'intersecazione, mi provavano ad evidenza ch'ei non varcava allora per la prima volta quella scogliera. Alla fine, fermossi, quasi stesse ad ascoltare qualcosa, si assise a terra, e si pose il fardello a fianco. Nascosto dietro una roccia che sorgeva di contro alla spiaggia, io osservavo tutti i movimenti di lui. Da lì a pochi minuti, si rese visibile dall'opposta parte una figura bianca, la quale, avvicinatasi al fanciullo, gli sedette accanto. Il vento fe' pervenire al mio orecchio alcuni frammenti della loro conversazione.

(Continua)

mitasse a richiedergli alcune modestissime concessioni in senso conservativo. Questo gruppo pertanto non si crederà in alcuna guisa tenuto a sostenere il governo quante volte gli parrà che il governo abbia torto. Poichè il governo vuole avere una politica di sinistra, il buon senso, la logica, la franchezza esigono che esso si appoggi sulla sinistra ed amministri su questa base. Si vedrà poi quel che ne avverrà. Tali sono le impressioni della destra e del centro destro. »

L'ordine del giorno che il centro destro e la destra in una delle loro riunioni hanno preparato pel caso che in pubblica seduta sopravvenga un incidente, è del tenore che segue: « L'Assemblea nazionale, decisa a sostenere il governo sul terreno della politica conservatrice, passa all'ordine del giorno. » La riunione approvando questo ordine del giorno si è tuttavia riservata di modificarne la redazione se la sinistra ed il centro sinistro avessero voluto appropriarsi le parole di *politica conservatrice*.

La discussione della legge militare fu dall'Assemblea condotta a termine il giorno 22. Siccome l'Assemblea desidera che la legge venga interamente votata prima delle vacanze, è probabile che la terza lettura della medesima non si faccia aspettare più che dieci o dodici giorni.

Un decreto del re granduca di Lussemburgo convoca la Camera dei deputati del granducato in sessione straordinaria pel venturo lunedì. La Camera è chiamata ad approvare il trattato recentemente conchiuso colla Germania per la ripresa dell'esercizio della rete lussemburghese. Si rammenta che la durata di questo trattato è fissata a quarant'anni e che l'accessione del granducato allo Zollverein tedesco è prolungata fino allo spirare di un tal termine. Le convenzioni sono state completate mediante un trattato postale, sottoscritto ultimamente a Berlino e che è redatto sulle stesse basi del nuovo trattato postale austro-tedesco.

Un telegramma da Filadelfia al *Times* reca delle informazioni sul movimento elettorale agli Stati Uniti. Si tratta, come è noto, della elezione del presidente. Tutto induce a credere che il signor Greeley otterrà il voto quasi unanime della Convenzione generale di Baltimora, composta di delegati delle Convenzioni democratiche degli altri Stati. La conferenza convocata dai liberi scambisti ed altri avversari del generale Grant, si è riunita di questi giorni a Nuova York, ma non ha deliberato nulla. La maggioranza dei membri presenti era favorevole al signor Greeley. Questa circostanza ha fatto abbandonare il pensiero di presentare un terzo candidato. La lotta sembra pertanto dover essere esclusivamente impegnata fra il signor Greeley ed il generale Grant.

IL RETTORE DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visto il Regio decreto 10 maggio 1858, la legge 21 febbraio 1859;

Visto il Regio decreto 26 febbraio, e il decreto Ministeriale 25 marzo 1865;

Visto il Regio decreto 11 aprile, e il decreto Ministeriale 11 luglio 1869;

Vista la nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 21 aprile ultimo scorso, e l'elenco dei posti gratuiti nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie, da mettersi al concorso;

Fa noto:

Che nel prossimo agosto, nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabilite per decreto Reale, da pubblicarsi nel foglio officiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 31 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie, cioè 24 di fondazione Regia, 2 di fondazione Vandone, 5 di fondazione Ghislieri (S. Pio V).

I 24 posti di fondazione Regia (salvo uno riservato agli alunni degli Istituti tecnici per la Facoltà di matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti nativi delle antiche provincie dello Stato.

I 2 posti della fondazione Vandone sono destinati: 1 allo studio delle matematiche, 1 per le belle lettere o per la filosofia razionale o per la teologia, e riservati a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano e ivi domiciliati: in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, e in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati di uno stesso grado.

Dei 5 posti della fondazione Ghislieri - 4 sono destinati ai nativi del comune di Bosco Marengo; - 1 ai nativi della città di Alessandria.

Possono aspirare a quest'ultimo posto gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di belle lettere, di filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 4 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli esami di concorso non dispensano i concorrenti dal sostenere gli esami di ammessione ai corsi universitari, ove non li abbiano ancora sostenuti.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, a fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle Scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento, approvato con Regio decreto 10 maggio 1858, inserto al numero 2844 della Raccolta degli Atti del Governo, e per quelli degli Istituti tecnici secondo le disposizioni contenute nel decreto Ministeriale 11 luglio 1869.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, fra tutto il prossimo mese di giugno:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° Le carte d'ammessione allo studio del corso liceale, o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4° Un certificato del preside del Liceo, o del direttore del Ginnasio o dall'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5° Un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6° Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti scritti, o non iscritti, non meno che la somma che essi pagano a titolo di contribuzione, giustificato dall'*uffizio dell'agente delle tasse*.

I concorrenti dovranno presentare il certificato di licenza liceale, o dell'Istituto tecnico, o del Ginnasio di cui sopra, al provveditore di quella provincia, in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'art. 1, n. 1, della legge 3 agosto 1857.

In mancanza dell'attestato di rispettiva licenza ginnasiale o liceale saranno esclusi dagli esami di concorso dal Regio provveditore medesimo.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; e quanto al certificato, di cui al n. 4, dovrà ottenerlo dal sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione degli esami di ammessione o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che il certificato medico, e l'ordinato della Giunta municipale debbono essere di data recente.

Trascorso il mese di giugno prossimo, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal Palazzo della Regia Università, addì 31 maggio 1872.

TIMERMANS.

DISPOSIZIONI *concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le Provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto* 10 *maggio* 1858, *e nella legge* 21 *febbraio* 1859, *nel decreto Ministeriale* 11 *luglio* 1869 *e nella Relazione a S. M. che precede il Reale decreto* 26 *luglio* 1856.

(*Dal Regolamento*) — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica;

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più d'un esame per giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

11. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per venti minuti sopra quesiti estratti a sorte e sul tema del lavoro in iscritto. In quanto ai quesiti si atterrà alle norme rispettivamente prescritte dagli articoli 22, 23, 29, 34 e 35 del Regolamento per gli esami di magistero approvato con Regio decreto del 6 marzo 1856.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*) — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un capitale di lire *centomila* da riporsi a sicuro e fruttifero impiego fra il termine d'un anno « dopo la mia morte, e che coi redditi annuali della « medesima somma siano create numero *undici piazze* « gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di « San Francesco in Torino, ed in mancanza di questo, « in quell'altro Collegio che più si crederà conveniente « dagli infrascritti miei eredi universali, e sieno man« tenuti ivi agli studi presso l'Università di Torino « undici giovani, cioè: due addetti alla Facoltà legale; « due alla teologia; due alla medicina e chirurgia; « due alle belle lettere; due alla filosofia ed uno alla « matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame di « concorso ed a quei giovani sprovvisti di altri mezzi, « onde mantenersi agli studi, i quali in detto esame « avranno dato maggior saggio dei loro talenti e del « loro studio ».

Art. 4. del Regio decreto 26 luglio 1856:

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti me« diante esame di concorso, giusta le norme vigenti « per i posti di fondazione Regia, e secondo la distri« buzione e le condizioni prescritte dalle tavole testa« mentarie ».

(*Decreto ministeriale 11 luglio 1869*) — Visto l'articolo 2 del Regio decreto 11 aprile 1869, con cui venne reso disponibile per gli studenti degli Istituti tecnici, industriali e professionali i quali sono abilitati a presentarsi agli esami di ammessione ai corsi della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, un posto gratuito nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie antiche.

Le prove per tale concorso consisteranno nelle seguenti materie così per iscritto, come oralmente, secondo i programmi annessi al regolamento 18 ottobre 1865:

1° Matematica (programma 36°, dal numero 1 fino al 26).

2° Meccanica elementare (programma 38°, dal numero 1 al numero 14).

3° Fisica elementare (programma 21°, dal numero 1 al numero 33).

4° Storia (programma 24°, dal numero 9 al numero 34).

5° Componimento italiano.

Tali esami di concorso saranno dati negli stessi luoghi e negli stessi giorni degli esami dei concorrenti delle Scuole classiche.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Terra di Lavoro

Veduto il regolamento approvato col Regio decreto del 4 aprile 1869, n. 4997, pel conferimento de' posti gratuiti e semigratuiti ne' Convitti nazionali,

Notifica:

Art. 1. È aperto un esame di concorso per tre posti semigratuiti nel Convitto Nazionale, annesso al Regio Liceo Ginnasiale Giordano Bruno di Maddaloni, da conferirsi a giovani di ristretta fortuna, che godano i dritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il 12° anno di età. Al requisito della età è fatta eccezione soltanto pe' giovani già alunni del Convitto pel quale concorrano, o di altro parimenti governativo.

Art. 2. Il concorso avrà luogo nel R. Liceo Giordano Bruno di Maddaloni il dì 12 agosto dinanzi all'apposita Commissione da nominarsi dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Le domande di ammissione al concorso saranno ricevute sino a tutto il 28 luglio, dopo il qual giorno non potranno più essere accolte.

Art. 4. Per essere ammesso al concorso, ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto di Maddaloni:

Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studi frequentata nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un'attestazione di moralità, rilasciata o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

Un attestato autentico degli studi fatti;

L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone componenti la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante attestazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato posseda.

Art. 5. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 6. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano, e in un quesito d'aritmetica.

Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano, ed in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Art. 7. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. — Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per 15 minuti sopra ogni disciplina.

Art. 8. Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che avranno ottenuto non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna, e ne darà subito notizia al Ministero.

Caserta, 8 maggio 1872.

Pel Prefetto Presidente: PALLOTTA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 giugno 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 32, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di L. 11,603 53.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 14 giugno 1872.

Il Direttore compartimentale
G. MILLO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Darmstadt, 25.

La *Gazzetta di Darmstadt* assicura che nè l'Imperatore nè l'Imperatrice di Russia faranno in quest'anno alcuna visita all'estero.

Stuttgard, 25.

Il Cancelliere russo Gortschakoff è giunto a Wilbad per prendere le acque.

Berlino, 25.

La *Gazzetta di Spener* annunzia che il ministero non procederà contro il vescovo di Ermeland prima di circa 15 giorni, essendochè quest'atto governativo dipende non solo dalla decisione del ministero ma anche dall'adesione di Bismarck e dall'approvazione del Re.

Versailles, 25.

L'Assemblea nazionale incominciò a discutere l'imposta sulle entrate.

Thiers dichiarò che, in presenza dell'opinione predominante, accetta, benchè con ripugnanza, l'imposta sui valori mobiliari.

La discussione continuerà domani.

Ginevra, 25.

Il tribunale arbitrale si è riunito oggi alle ore 3 1/2; la seduta terminò alle ore 5.

Continuasi a mantenere un segreto assoluto. Il tribunale si aggiornò a giovedì.

Madrid, 24.

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che alcune bande formatesi nei dintorni di Jeres entrarono in questa città ed eressero alcune barricate. Le truppe s'impadronirono delle barricate ed inseguirono gli insorti, facendone 51 prigionieri. La Guardia civile di Puerto-Marta fece pure alcuni prigionieri.

Attendesi la prossima pubblicazione del manifesto del governo. Esso enumererà i problemi politici, amministrativi ed economici che il ministero si propone di sciogliere. Assicurasi che tra le varie riforme da introdursi siavi pure la abolizione della coscrizione e dell'iscrizione marittima e l'immediata istituzione del Giurì.

Costantinopoli, 26.

Il Khedive è arrivato ieri.

Iersera, in occasione dell'anniversario dell'innalzamento al trono di S. M., la città fu splendidamente illuminata. Erano specialmente notevoli i palazzi del Khedive e del Granvisir.

Il Bosforo presentava un aspetto magico.

Borsa di Vienna — 25 giugno.

	24	25
Mobiliare	345 60	347 75
Lombarde	205 25	204 80
Austriache	356 —	356 —
Banca Nazionale	860 -	860 —
Napoleoni d'oro	8 98	8 94 1/2
Cambio su Londra	112 30	112 —
Rendita austriaca	72 25	72 20

Borsa di Parigi — 25 giugno.

	24	25
Rendita francese 3 0/0	54 20	54 22
Rendita francese 5 0/0	85 32	85 40
Rendita italiana 5 0/0	69 75	69 70
Consolidato inglese	92 9/16	92 5/8
Ferrovie Lombardo-Venete	466 —	466 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	266 50	263 50
Ferrovie Romane	127 —	130 —
Obbligazioni Romane	189 —	186 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	204 50	201 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	212	211 —
Cambio sull'Italia	6 1/4	6 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 —	486 —
Azioni id. id.	707	706 25
Londra, a vista	25 49	25 49
Aggio dell'oro per mille	4 1/2	3 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 25 giugno.

	24	25
Austriache	213 7/8	213 1/2
Lombarde	123 1/8	122 1/2
Mobiliare	208 3/4	206 5/8
Rendita italiana	67 1/4	67 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 25 giugno.

	24	25
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4
Rendita italiana	68 3/4	68 1/2
Turco	54 1/2	54 5/8
Spagnuolo	31 1/8	31 —

Chiusura della Borsa di Firenze — 26 giugno.

	25	26
Rendita 5 0/0	75 02 1/2	74 95
Napoleoni d'oro	— —	21 51
Londra 3 mesi	27 08	27 10
Francia, a vista	107 20	107 60 (?)
Prestito Nazionale	82 15	82 20
Azioni Tabacchi	746 50	746 50
Obbligazioni Tabacchi	523 —	523 —
Azioni della Banca Nazionale	—	— —
Ferrovie Meridionali	480 50	480 —
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	541 —	541 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1684 —	1679 —

Tendenza buona.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 25 giugno 1872 (ore 16).

Continua la calma in terra e in mare. Il cielo è sereno tranne in qualche stazione del Nord e del centro della Penisola. Le pressioni sono leggermente diminuite. Ieri sera temporale a Moncalieri; non vi sono indizi di notevoli cambiamenti nello stato meteorologico d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 25 *giugno* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 1	762 6	762 1	762 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	21 4	28 1	28 1	22 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	67	44	71	72	Massimo = 29 0 C. = 23 2 R.
Umidità assoluta	12 16	12 42	19 78	14 59	Minimo = 16 0 C. = 12 8 R.
Anemoscopio	N. 2	O. 8.	SO. 9	O. 1	
Stato del cielo	9. strati al N.	10. bello.	10. chiariss.	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 giugno 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	—	74 82 1/2	74 80	74 87 1/2	74 85	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 40
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	507
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 60	73 50	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 07 1/2	72 —	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	72 —	71 95	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	3990
Banca Romana	»	1000	1675 —	1670 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	570 50	570 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	— —	631 —	629 50	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	142
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	204 50	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	715 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	415 —	411 —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare		500	520 —	517 —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana		250	228 —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	106 20	106 15
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 15	27 12
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 f. 21 50, 21 45		— —	—
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 74 85, 74 82 1/2 cont.; 74 87 1/2 fine corr.
Certificati sul Tesoro emiss. 1860-64, 73 60, 73 50.
Prestito Romano, Blount 72 f. c.
Detto, Rothschild 71 95 f. c; 72 c.
Banca Generale 570 50, 570.
Banca Italo-Germanica 629 50, 630 f. c.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 715.
Credito Immobiliare 517.
Comp. Fond. Italiana 228.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI. *Il Sindaco:* A. MARCHIONNI.

MANCIA.

È stato smarrito il 26 giugno corrente, percorrendo la via tra la piazza Colonna e la piazza di Pietra, un biglietto all'ordine protestato a nome di Vandersluis, sottoscritto da Pietro Castella, pagabile a Firenze, e di nessun valore per chi lo avesse trovato. Si prega di farlo recapitare al signor VANDERSLUIS, *Restaurant des Colonnes*, via del Corso, 117, Roma. 3061

Provincia di Sassari

AVVISO D'ASTA.

SECONDO INCANTO per l'appalto della Ricevitoria provinciale di Sassari per il quinquennio 1873-77, a tenore della legge 20 aprile 1871, n° 192, del regolamento approvato con Regio decreto 1° ottobre 1871, n° 462 (serie seconda), e delle deliberazioni del Consiglio provinciale 10 gennaio e della Deputazione provinciale 13 marzo ultimo scorso.

Rimasto deserto l'esperimento d'asta tenutosi nel dì 10 del corrente mese per l'appalto della Ricevitoria provinciale di Sassari, si avverte il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del dì 18 luglio prossimo venturo si procederà in questo ufficio della Deputazione provinciale ad un secondo incanto per l'appalto predetto col metodo delle candele.

Il massimo dell'aggio da corrispondersi al ricevitore è fissato in lire una per ogni cento lire di versamenti.

L'aggiudicazione avrà luogo anche quando non si presentasse che un solo offerente, giusta il prescritto degli articoli 15 e 46 del regolamento 1° ottobre 1871.

A questo secondo esperimento potranno, in conformità alla circolare Ministeriale delli 28 maggio p. p., n° 36,764-6516, concorrere tutti gl'Istituti di credito.

Il deliberatario, oltre agli obblighi e condizioni stabilite nella legge 30 aprile 1871, n° 192, nel regolamento 1° ottobre stesso anno, n° 462, nel Regio decreto 7 ottobre 1871, n° 479 (serie seconda), sarà tenuto all'osservanza dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1871, n° 463, e dei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale in adunanza del 13 marzo ultimo scorso e approvati dal Ministero, i quali vengono riportati a calce del presente avviso.

Per esser ammessi all'asta gli aspiranti dovranno, a garanzia della loro offerta, aver depositato nella Tesoreria speciale della provincia in danaro, o in rendita pubblica dello Stato, al prezzo di lire 75 02 1/2 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* 14 corrente, n° 163, la somma di lire 49,000, corrispondente al 2 p. 0/0 della presunta riscossione annuale, che si calcola approssimativamente in lire 2,450,000.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono aver unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono esser attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

Non possono concorrere all'asta le persone che si trovano in uno dei casi previsti dall'articolo 14 della legge predetta 20 aprile 1871.

Le offerte che si facessero per persona nominata dovranno essere accompagnate da regolare mandato; se poi venisse fatta offerta per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà aver luogo all'atto del deliberamento ed essere regolarmente accettata dal dichiarato entro le 24 ore. Nel caso l'accettazione non segua nel tempo prescritto o la persona dichiarata non possa assumere l'ufficio di ricevitore perchè escluso dall'articolo 14 della legge predetta, si riterrà obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta.

Non si ammettono offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Ultimati gl'incanti, sarà ritenuto il solo deposito fatto dall'aggiudicatario, e verranno restituiti gli altri.

Deliberata la Ricevitoria, il deliberatario dovrà, entro il termine di giorni 30 dalla formale notifica della aggiudicazione, che diverrà definitiva dietro approvazione del Ministero delle Finanze, prestare la cauzione di lire 383,000 nei modi e secondo le norme prescritte dalla legge e regolamento sulla riscossione delle imposte dirette (articolo 17 della legge e 19 del regolamento).

Le spese d'asta, di contratto e di cauzione saranno a carico del deliberatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'articolo 99 della legge predetta.

La legge, i regi decreti ed i capitoli normali e speciali sono visibili nella segreteria provinciale tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Capitoli speciali:

1° La Ricevitoria si concede all'asta pubblica con garanzia di ribasso di 1 p. 0/0 sulle somme riscosse così per imposte erariali, come per sovraimposte e tasse speciali della provincia.

2° Il ricevitore assumerà gratuitamente il servizio di cassa della provincia.

3° Stabilirà la sede di ufficio in un punto centrale della città di Sassari. Lo terrà aperto nei giorni non festivi dalle ore 8 ant. alle 2 pom.

4° Dovrà nel termine stabilito dalla legge e dal regolamento predetto operare i versamenti nella cassa erariale e tenere a disposizione della provincia, o versare nella cassa speciale per i depositi provinciali, le somme spettanti alla medesima.

Sassari, 18 giugno 1872.

Il Prefetto Pres. della Deputazione provinciale
SERPIERI.
3039

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere agl'incanti per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Pietraperzia, per non avere quel Municipio corrisposto al pagamento del canone d'abbuonamento, si fa noto al pubblico quanto segue:

1° Gl'incanti avranno luogo addì 15 luglio 1872 per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento generale di contabilità approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852 e l'asta sarà aperta a mezzogiorno in punto.

2° L'appalto si fa per tre anni e quattro mesi, cioè: dal primo settembre 1872 al 31 dicembre 1875.

3° L'appalto sarà aperto in base all'annuo canone di lire 35000.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla sua scheda di offerta la prova di aver depositata a garenzia della medesima nella Tesoreria provinciale la somma equivalente ad un bimestre del canone sul quale si aprono gli incanti, cioè: lire 5833 33, e la cauzione definitiva che dovrà poi prestarsi dall'aggiudicatario dovrà essere eguale alla metà del canone annuale pel quale seguirà l'aggiudicazione.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà comunicata dal Ministero delle Finanze.

7° Presso l'Intendenza di Finanza e le sottoprefetture di Piazza e Terranova sono ostensibili i capitoli di onere regolanti lo appalto.

8° Lo appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali dividendo col comune le spese secondo i proventi rispettivi a termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827 e dell'art. 2 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Regio decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli di onere.

9° Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col 30 luglio 1872 alle 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del succitato regolamento.

10° Qualora in tempo utile vengano presentate offerte di aumento ammessibili si procederà a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo alla pubblicazione di altro avviso per un nuovo incanto definitivo che già fin d'ora si stabilisce che avrà luogo il giorno 14 del p. v. mese di agosto col metodo della estinzione delle candele.

11° Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a termini dello articolo 5 dei capitoli di onere.

12° La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei Conti.

13° Il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e pubblicato in tutti i comuni della provincia.

Caltanissetta, 6 giugno 1872.

L'Intendente
FIORITO.
2941

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha emesso in camera di consiglio la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, dell'annua complessiva rendita di lire 555 risultanti dal certificato del 25 settembre 1862 sotto il numero d'ordine 35883 e di posizione 9045 di lire 105 annue a favore di Santucci De Magistris Raffaele fu Filippo Maria, e dall'altro certificato del 25 settembre 1862 sotto il numero d'ordine 35886 e di posizione 9045 di annue lire 450 a favore di Santucci Raffaele fu Filippo Maria, distacchi lire 35 e ne formi certificato a favore di Santucci De Magistris Giuseppe fu Filippo Maria, più lire 380 e ne formi un certificato a favore di Santucci De Magistris Luigi fu Filippo Maria; delle rimanenti lire 140 unitamente alle lire 70 di annua rendita risultante dal certificato del 25 settembre 1862 sotto il numero d'ordine 35880 e di posizione 9046 a favore di Santucci Raffaele fu Filippo Maria, ed alle lire 5 di annua rendita risultante dal certificato del 3 febbraio 1863 sotto il numero d'ordine 65881 e di posizione 15166 a favore di Santucci Raffaele fu Filippo Maria formi un certificato di annue lire 215 a favore di Santucci De Magistris Angela fu Filippo Maria, apponendovi fino alla concorrenza di lire 72 25 quell'istesso vincolo che vedesi apposto a questi due ultimi suddetti certificati del 25 settembre 1862 sotto il numero d'ordine 35880, e del 3 febbraio 1863.

Così deliberato da' signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da vicepresidente, Giacomo Marini, ed Alfonso Vitolo giudici, il dì 27 maggio 1872.

Oggi 27 maggio 1872.

NICOLA PALUMBO.
DOMENICO PALMA.
2828

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla quinta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine 634.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda de' signori Clementina Vorluni del fu Antonino di Tresilico, dimorante al presente in Napoli alla via Rosariello a Portamedina, numero quarantasei,

Il tribunale ha deliberato come segue:

Il tribunale, udito il rapporto del giudice delegato, signor Mariottino, deliberando in camera di consiglio, uniformemente al Pubblico Ministero;

Dichiara che la signora Clementina Vorluni fu Antonino sia la unica erede intestata di Vincenzo Vorluni fu Antonino.

Ordina quindi alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'intestare alla detta Clementina Vorluni fu Antonino la rendita iscritta a favore del defunto Vincenzo Vorluni fu Antonino, risultante dai seguenti certificati, cioè:

Certificato numero settemila settecento ottantuno per la annua rendita di lire trecento trenta, numero tremila seicento uno (3601) del registro di posizione.

Certificato numero cinquantunomila quattrocento ventisette, per l'annua rendita di lire ottanta, numero dodicimila settantatrè del registro di posizione.

Certificato numero novantatremila novecento trentasei, per l'annua rendita di lire seicentodieci, numero trentaduemila trentuno del registro di posizione.

Certificato numero centoquarantamila cinquecento trentasette, per l'annua rendita di lire dugento cinquantacinque, numero settantamila settecento novantatrè del registro; e da ultimo, certificato numero centocinquantottomila trecentotrentotto, per l'annua rendita di lire centocinquanta, numero novantunomila trecento del registro di posizione.

Così deliberato dai signori cav. Giovanni de Monte, vicepresidente; Pasquale de Angelis ed Errico Mariottino, giudici, il dì ventidue aprile mille ottocento settantadue.

Firmati: Giovanni de Monte - Gaetano Patini, vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Vincenzo Palmieri il dì 1° giugno 1872.

Per estratto conforme

Il vicecancelliere
PASQUALE PISANI.
2843

NB. Nella 1ª pubblicazione di questo Estratto, fatta nel Supplemento al n° 164 di questa Gazzetta, dove è stampato *Vorlucci* leggasi *Vorluni*.

ESTRATTO
2842

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di Consiglio dal Tribunale civile e correzionale di Napoli.

(2ª *pubblicazione*).

Sulla domanda di Domenico Zuccaro fu Michele domiciliato strada Cristallini, numero 117;

Numero d'ordine 882;

Il suddetto tribunale in seconda sezione ha disposto quanto segue:

Il tribunale, deliberando in Camera di Consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al latore da consegnarsi al signor Domenico Zuccaro fu Michele, la rendita annua di lire cinquantacinque risultante dal certificato del dieci giugno mille ottocento sessantadue sotto il numero d'ordine dodicimila trecentotredici e di posizione cinquemila centonovantotto a favore di Carbone Teresa fu Domenico.

Così deliberato dai signori cavalier Nicola Palumbo, giudice funzionante da vicepresidente, Giacomo Marini ed Alfonso Vitolo, giudici, il dì 29 maggio mille ottocento settantadue.

Firmati Nicola Palumbo — Domenico Palma.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 18 maggio 1872, instanti li Augusto e Paolo fratelli Simondi fu causidico capo Carlo, dichiarò di esclusiva loro proprietà il certificato nominativo numero 82984, della rendita di lire mille, consolidato italiano cinque per cento, intestato al detto loro padre fu notaio Tommaso, domiciliato in Torino, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il trasporto in loro capo coll'annotazione del vincolo ipotecario a favore di Giuseppe Rossetti su di esso esistente.

2564 MACHIORLETTI, proc. capo.

BANCO SETE LOMBARDO.

A termini dell'articolo 9 dello Statuto Sociale si invitano i signori azionisti del *Banco Sete Lombardo* ad eseguire dal giorno 10 al 17 luglio prossimo venturo presso la cassa della *Banca Lombarda di depositi e conti correnti*, via del Giardino, 7, il versamento del terzo decimo, ossia lire 20 per ciascuna azione, ricordando il disposto dell'art. 10 del succitato Statuto.

Milano, 1° giugno 1872.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Art. 10. Sui versamenti in ritardo è dovuto un interesse del tre per cento oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale, ferme nella Società anche il diritto di far vendere le azioni e di crearne dei duplicati, e salvo il disposto dell'art. 154 del Codice di Commercio ed ogni altra maggior ragione e termine di legge.
2962

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* del fu Antonio Miranda di Cosimo, il tribunale di Napoli con deliberazione del 13 maggio 1872 ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia sedente a Firenze, che l'annua rendita di lire ottantacinque, sotto il numero centocinquantaduemila quattrocento quattordici, in testa a Miranda Antonio di Cosimo, domiciliato in Napoli, sia invece intestata libera alla signora Luisa Mauriello fu Giovanni, ed indi la inverta in cartelle al latore che consegnerà alla ricorrente Luisa Mauriello per imputarne il capitale fino alla concorrente quantità, in estinzione delle sue doti, giusta il relativo istrumento 13 settembre 1868 notar Mele.

Napoli . . . giugno 1872.

2846 LUIGI SERRA.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* del fu Giuseppe Araneo fu Mario, il tribunale civile di Melfi con deliberazione del 10 aprile 1872 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione della rendita di lire centocinquanta (cinque per cento) iscritta al nome di Giuseppe Araneo fu Mario, e risultante dal certificato rilasciato in Napoli col numero centoventitremila cinquecento quarantanove a' 19 aprile 1866, nelle persone degli eredi Potito, Michele e Antonio fu Mario e Antonio Araneo fu Giovanni Battista, domiciliati in Pescopagano, in ragione di lire trentacinque per ognuno.

Autorizza altresì la stessa Direzione ad eseguire l'iscrizione al portatore delle rimanenti lire dieci, e nomina per la relativa alienazione l'agente di cambio signor Luigi Schioppa che verserà per mezzo della cennata Direzione il prezzo netto di spese, che sarà per ricavarsene, ai quattro interessati sopra indicati, a rate uguali.

Napoli, li 13 giugno 1872.

2847 LUIGI SERRA.

AVVISO.

Per gli effetti degli articoli 161, 162 Codice comm. si notifica, che in Orvieto si è costituita una Società in nome collettivo per fabbricazione di pane e paste, dai signori Alessandro, Luigi, Rocco, Costantino e Giovanni Ferrari, e gli eredi del fu Mariano Ferrari, sotto la Ditta di Sebastiano Ferrari, col capitale sociale di lire 74,925 21; la gestione della quale è affidata al socio

3048 LUIGI FERRARI.

All'illustrissimo signor Procuratore Generale presso la Corte di appello delle Calabrie.

Domenico Minasi Porco di Paolo del comune di Palmi espone quanto appresso:

Domenico Porco col suo testamento del 16 gennaio 1860 (numero 73, reg. in Palmi li 5 maggio 1860, lib. 2, vol. 23, fol. 34, cas. 4, grana 80, Palumbo) legò un fondo nomato Folari all'esponente suo nipote Domenico Minasi figlio di sua figlia Marina "il quale, diceva il testatore, *al suo proprio cognome è obbligato di aggiungere il mio, e trasmetterlo alla sua discendenza.*

L'esponente non ha mancato di adempire a tanto, ben potendo da sè aggiungere al cognome del padre quello della madre, o sia dell'avo materno. Pur tuttafiata, essendosi dagli altri discendenti di Domenico Porco dedotto che per questa aggiunta occorreva sovrano decreto, a rimuovere ogni dubbio, prega l'autorità sua a volere per tanto presentare sua espressa domanda al Re, per mezzo del Ministro di Grazia e Giustizia.

Ed all'uopo unisce il suo atto di nascita ed un estratto del su menzionato testamento.

Catanzaro, 18 aprile 1872.

AVV. ANTONIO IANNONI.

Rassegnato il ricorso a Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia, con decreto del 17 or scaduto mese di maggio è stato autorizzato l'esponente a farne eseguire la pubblicazione ai termini e per gli effetti prescritti nell'articolo 121 del Real decreto del 15 novembre 1865 per produrre opposizione chi avesse dritto a farne.

3041 DOMENICO MINASI-PORCO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA.

Causa civile e sommaria in grado di appello.

Ad istanza della Regia Intendenza di Finanze nella provincia di Roma e per essa del signor intendente di Finanze commendatore Paolo Carignani, domiciliato al Palazzo dell'Intendenza alle Vergini, rappresentato dal signor Pietro Cavi procuratore erariale.

Io sottoscritto usciere ho citato il signor canonico D. Aurelio Vidan d'incognito domicilio, residenza e dimora per affissione ed inserzione in Gazzetta a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile per sentir revocare la sentenza emanata dal pretore del quarto mandamento di Roma nella udienza del 13 marzo 1872 ed assolvere l'istante dall'indebita dimanda, e sentir condannare il citato Capitolo di Civitavecchia alle spese, emanandosi sentenza munita dell'ordine esecutorio.

Roma, 22 giugno 1872.

PIETRO REGGIANI, usciere del tribunale civile e correzionale di Roma. 3084

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI
(COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA)

Si prevengono i signori azionisti che i cuponi del 1° semestre 1872 delle azioni delle tre prime serie dal n° 1 al n° 12,000 in L. 13 45, e quelli delle sette serie successive dal n° 12,001 al n° 40,000 in L. 7 80, compreso il dividendo del 1871, e deduzione fatta della tassa di ricchezza mobile, saranno pagabili a datare dal 1° luglio p. v.:

a **Roma**, presso la sede della Società, via Banco Santo Spirito, n° 12.
„ **Firenze**, „ „ via Nazionale, n° 4.
„ **Milano**, „ „ via Santa Radegonda, n° 10.
„ **Napoli**, „ „ via Roma (già Toledo), n° 348.
„ **Torino**, presso i signori U. Geisser e C.
„ **Genova**, presso il signor A. Carrara.
„ **Venezia**, presso il signor Edoardo Leis.

3040 **La Direzione.**

COMMISSARIATO GENERALE
Della Regia Marina nel 1° Dipartimento

AVVISO D'ASTA

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel 18 giugno 1872, si notifica che a mezzogiorno del 15 luglio p. v., nella sala degli incanti, sita negli uffici del Commissariato Generale della R. Marina alla Spezia, avanti il commissario generale e presso il Ministero di Marina a Roma, il Commissariato Generale del 2° dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato Generale del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti l'aumento di un tanto per cento, ad un nuovo esperimento d'asta per la vendita della R. pirocorvetta a ruote,

FULMINANTE.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato Generale del 1° dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che da quattro incanti risulterà il maggiore oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti che abbia superato l'aumento minimo stabilito nella scheda del Ministero di Marina.

Questo bastimento ora esistente nella 3ª darsena del R. Arsenale di Spezia, si pone in vendita nello stato in cui trovasi, mancante del rivestimento di rame della carena.

Si vendono pure col bastimento le sue macchine motrici a ruote con pale fisse a due cilindri e della forza nominale di 440 cavalli, della fabbrica Miller, e le caldaie nello stato in cui si trovano attualmente a bordo.

Gli oggetti del bastimento e delle macchine compresi nella vendita e quelli che ne sono esclusi sono indicati nel capitolato di vendita.

Il prezzo d'asta per lo scafo, le macchine e le caldaie complessivamente è di L. 65,000.

La consegna del bastimento avrà luogo nel Golfo di Spezia nel punto che sarà designato dall'autorità superiore di marina.

Il deliberatario non potrà prendere possesso del bastimento ed accessorii, se non avrà prima sborsato il prezzo risultato dagli incanti. L'aggiudicatario è tenuto ad eseguire il detto pagamento nel termine di giorni 15 dalla comunicazione dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati Generali in tutte le ore d'uffizio.

Il termine utile per offrire l'aumento non minore del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi da un'ora pom. del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si depositeranno lire 13,000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese di contratto si depositeranno L. 300, oltre quelle per la tassa di registro.

Spezia, 23 giugno 1872.

Il Sottocommissario di marina ai contratti
G. S. CANEPA.
3028

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
ECONOMATO GENERALE

AVVISO D'ASTA
per la fornitura degli stampati occorrenti alle Amministrazioni Centrali.

Si fa noto che nei pubblici incanti avvenuti in questo stesso giorno, la fornitura degli stampati occorrenti alle Amministrazioni Centrali del Regno è stata deliberata, per tutti i lotti indicati nel precedente manifesto del 15 corrente, ad eccezione del 4°, coi seguenti ribassi sui prezzi stabiliti dalle tariffe annesse al capitolato d'appalto:

1° LOTTO — Stampa d'intestazioni su carta da minute, da lettere per corrispondenza d'ufficio, da decreti Ministeriali e simili, stampa di moduli per decreti, per lettere d'ufficio e simili — Ribasso del 3 p. 0/0.

2° LOTTO — Stampa di circolari con o senza alligati di qualsiasi natura — Ribasso del 10 p. 0/0.

3° LOTTO — Stampa di materie di testo con o senza prospetti numerici — Ribasso del 7 p. 0/0.

5° LOTTO — Stampa di protocolli generali e speciali, legati in registro od in fogli sciolti; stampa di copertine per incartamenti e di registri per archivio — Ribasso del 6 p. 0/0.

6° LOTTO — Stampa di moduli per registri o rubriche, legati od in fogli sciolti; stampa di libri a matrice — Ribasso del 5 p. 0/0.

7° LOTTO — Stampa di moduli diversi, non compresi nei lotti precedenti — Ribasso del 10 p. 0/0.

Il termine utile per presentare le nuove offerte di ribasso, giusta il succitato avviso d'asta del 15 corrente, stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* addì 15, 18 e 19 stesso mese, numeri 164, 167, e 168, scade nel giorno 1° luglio, alle ore 12 meridiane precise. — Tali offerte non potranno essere minori del ventesimo sul prezzo deliberato negli incanti avvenuti come sopra.

Relativamente al lotto 4°, i cui incanti rimasero senza effetto per insufficienza nel numero degli oblatori, si avverte, giusta le prescrizioni del vigente regolamento di contabilità, che nel medesimo giorno 1° luglio sarà proceduto, alle ore 12 meridiane, nel Ministero suddetto, ad un secondo esperimento d'asta, nel quale verrà deliberata la fornitura, qualunque sia per risultare il numero dei concorrenti.

Le condizioni necessarie per essere ammessi al concorso tanto pel 2° incanto del detto 4° lotto, quanto per l'applicazione del ventesimo a tutti gli altri, sono quelle medesime state indicate nel suddetto avviso d'asta 15 corrente, coll'avvertenza che le domande d'ammissione dovranno essere presentate non più tardi del dì 29 corrente.

Sono dispensati da simile domanda e conseguenti giustificazioni coloro che già sono stati ammessi al 1° incanto.

Gli aspiranti dovranno inoltre uniformarsi a tutti gli altri obblighi e condizioni contenuti nel precedente avviso d'asta sopra ripetuto, non che a quelli stabiliti dal capitolato d'appalto visibile, unitamente alle tariffe, nella segreteria dell'Economato Generale, via della Stamperia, n° 11.

Roma, 25 giugno 1872.

Per l'Economato Generale
ROSELLI, Caposezione.
3049

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 10 aprile 1872 ha disposto che la Direzione del Debito Pubblico, dell'annua rendita di lire venticinque, sotto il numero 28385, intestata a favore di Ungaro Marianna fu Nicola, domiciliata in Napoli, sia creato un titolo a latore, e sia rilasciato ad Angela Ungaro vedova di Giuseppe Avitabile, Raffaela Ungaro moglie di Michelangelo Sellitto e Nicola Ungaro di Biase, eredi della detta Ungaro, domiciliati a Cardito.

2540 SALVATORE MUGIONE.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Ecc.mo signor presidente del tribunale civile di Roma,

In forza di sentenza resa a favore dei signori Feliciani D. Francesco e Caciari Luisa, eredi di Pietro Caciari, dal pretore del 4° mandamento di Roma il 21 giugno 1871 a carico di Giovannetti Paolo per la somma di lire 1279 e cent. 70, si procedè al precetto su immobili, col ministero dell'usciere Giovanni Luciani, di questo Regio tribunale, delli tre seguenti fondi: 1° Casa posta in via di Ripetta, rione IV, coi civici num. 40 al 44, mappa n. 650 e 651, confinante la via di Ripetta, Saulini cav. Luigi e l'Ospedale di San Giacomo in Augusta; 2° Casa al vicolo Sora, rione VI, coi civici numeri 40 al 44, mappa num. 96, 97, confinante il vicolo Sora, Pisani Milvi Antonia e sorelle, ed altra casa del signor Paolo Giovannetti, e Cozzi Giovanna in Verzaschi; 3° Casa in piazza Sora, rione VI, confinante vicolo Sora, Rospigliosi principe D. Clemente ed Alessandrini eredi di Pietro; che fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma li 16 gennaro 1872.

Esauriti così gli atti fino al punto contemplato dall'articolo 659 del Codice di procedura civile, e dall'articolo 2085 del Codice civile, il sottoscritto procuratore fa istanza affinchè voglia nominare un perito architetto ingegnere per la stima delli stabili suddescritti, e sia fissato il giorno in cui il perito dovrà prestare il giuramento e depositare la sua relazione.

Roma, questo dì 25 giugno 1872.

3046 Dott. PAPAROZZI PIETRO, proc.

ESTRATTO DI BANDO.
(1ª *inserzione*)

Ad istanza della signora Annunziata Tuero e del consorte signor Giovanni Noccioli, domiciliati a Roma, e per elezione nello studio legale del procuratore signor Gio. Battista Ruggeri, da cui sono rappresentati,

Si rende noto, che il tribunale civile di Roma, prima sezione, con sentenza degli 11 aprile prossimo passato (registrata con marca da lire 1 20 annullata) a carico del signor Pietro Multon debitore principale del signor Gio. Battista Savi sicurtà solidale, e del reverendo don Giovanni Merlag terzo possessore, ordinò la vendita all'asta pubblica del subutile dominio a terza generazione mascolina del signor Michele Ageno di un orto casaleno, posto a Roma, sulla piazza de' SS. Giovanni e Paolo al monte Celio, numero 4, 5, della superficie di pezze due, quarte due, ed ordini sette, a corpo e non a misura, confinante coi RR. PP. di San Gregorio, colla Villa Celimontana, e colla via de' SS. Giovanni e Paolo, gravato dell'annuo subcanone di lire 298 31 a favore della veneranda Archiconfraternita della SS. Trinità de' Pellegrini da cui è devuto l'annuo canone di lire 91 37[5] al marchese Ciccolini.

Il detto fondo è gravato inoltre dell'annua imposta diretta verso lo Stato in lire 19 63, della tassa comunale in lire 11 89 e della sopratassa provinciale in lire 7 87.

Colla stessa sentenza dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando per l'istruzione l'illustrissimo ed eccellentissimo sig. giudice Innocenti, ed ordinando a tutti i creditori iscritti di depositare alla cancelleria, dentro giorni trenta dalla notificazione ed inserzione, le loro dimande di collocazione e titoli relativi.

L'incanto avrà luogo nell'udienza del giorno tre agosto prossimo futuro della prima sezione del tribunale civile di Roma. Si eseguirà in un solo lotto, sul prezzo di stima fissato dal perito giudiziale in lire 1873 59 e colle condizioni di cui nel bando stampato, affisso, pubblicato e notificato a forma di legge.

Roma, 25 giugno 1872.

LORENZO avvocato PALUMBO, usciere del tribunale civile e correzionale di Roma.
GIO. BATTISTA RUGGERI, avvocato procuratore. 3043

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
CON BENEFICIO D'INVENTARIO.

L'anno mille ottocento settantadue, il dì quindici giugno, in Linguaglossa, alle ore tre pomeridiane, nella cancelleria della pretura,

Innanti noi Salvatore Corsini, cancelliere alla pretura suddetta, si è presentata la signora Litteria Mancini vedova del sig. Francesco Puglia, di anni trentaquattro, nata in Catania, domiciliata in Linguaglossa, la quale ha dichiarato di volere accettare, come accetta, col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto di lei marito signor Francesco Puglia, morto il diciassette dicembre ultimo, e ciò nella qualità di legittima amministratrice dei di lei figli minori a nome Giuseppa, Rosario, Concetta, Francesco Salvatore e Carmela Puglia, figli del detto signor Francesco Puglia di lei marito. Del che il presente processo verbale che dietro lettura e conferma sottoscrive con noi. — Litteria Mancini - Salvatore Corsini.

Per copia conforme

2998 SALVATORE CORSINI, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Salerno del 12 giugno 1872 è stato ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che il certificato nominativo intestato ad Adinolfi Antonio fu Saverio, domiciliato in Napoli, della rendita di lire 105, numero 22718, Napoli 18 agosto 1862, sia tramutato a favore di Concetta, Filomena e Francesco Adinolfi fu Antonio nella qualità di eredi del detto Adinolfi.

3011 VINCENZO MASCOLO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI LECCE

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 12 luglio 1872, in una sala della R. prefettura di Lecce, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga, o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quale capitolato, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimerid. alle 4 pomerid. nell'uffizio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero i concorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
3677	3926	Grottaglie	Capitolo di Grottaglie	Masseria detta Marocco, in catasto articolo 1182, sez. D, n. 17 al 21 e 29, rendita lire 1499 36, fittata a Cavallo Angelo per lire 2783 75.	182 80 80	236 6	60059 »	6005 90	3800	200	4068 75

3026 Lecce, 15 giugno 1872.

L'Intendente: BLANCO.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA — Tip. EREDI BOTTA.